

SAN MARTINO

Rfi e Comune incontrano i proprietari degli immobili che si trovano nel raggio di 50 metri dalla futura galleria
Rfi annuncia un cuscinetto di elastomero per ridurre le onde

Bortolotti: «In un clima costruttivo sono state date rassicurazioni credibili». Ma i cittadini chiedono sensori sugli edifici e temono che Rfi scarichi i rischi sull'appaltatore

Vibrazioni, osservatorio ambientale

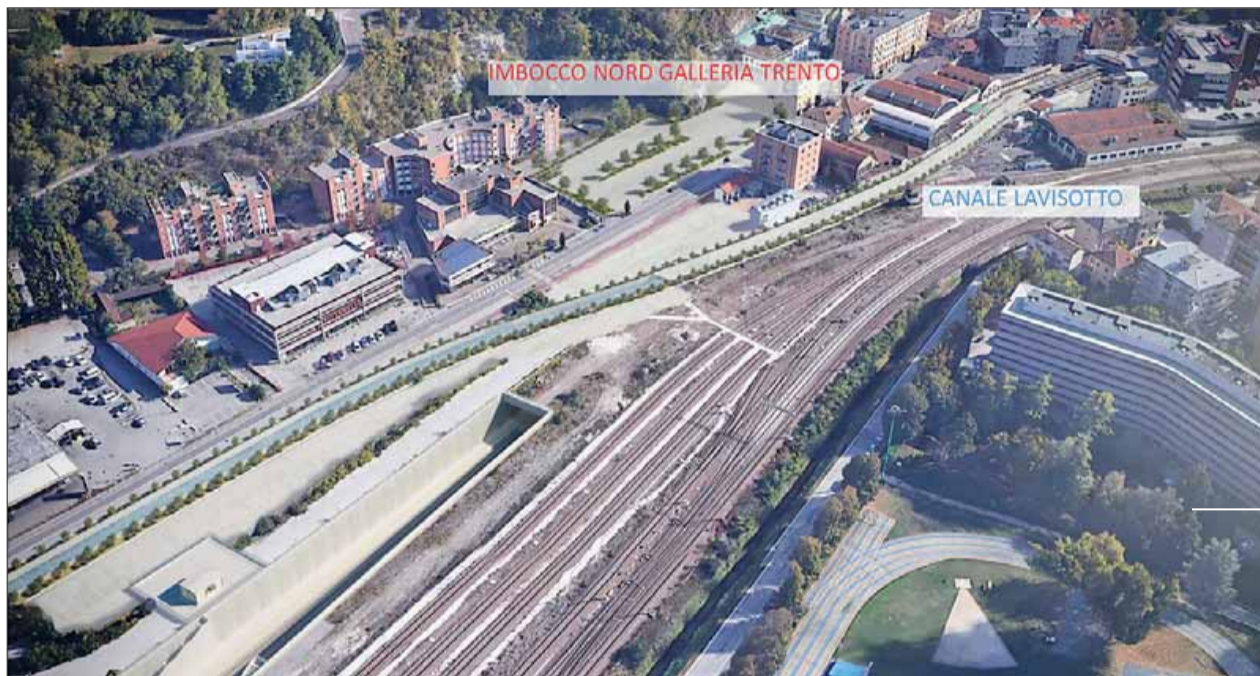
Circonvallazione e disagi I residenti chiedono tutele

A vigilare sui lavori per la circonvallazione ferroviaria di Trento sarà un osservatorio ambientale per la sicurezza, in cui siederanno la Provincia, il Comune, l'Azienda sanitaria ed evidentemente altri soggetti da individuare. Questa la novità uscita ieri dagli incontri tecnici con i residenti di San Martino, su vibrazioni e rumori. Incontri nei quali Rfi e Comune hanno dato massima rassicurazione ai cittadini, riguardo all'assenza di rischi. Ma non è detto che bastino le garanzie e la promessa di un osservatorio a tranquillizzare chi vive in quell'area. Anzi, già ora alcuni residenti chiedono sensori sugli edifici e perizie da fare sulle singole case prima dell'inizio dei lavori, che certifichi il buono stato degli immobili. E soprattutto chiedono che Rfi venga in qualche modo chiamata a rispondere e non scarichi qualsiasi rischio sull'azienda - più probabilmente sull'Ati di aziende - appaltatrice. «Sono stati sviscerate le preoccupazioni maggiori e Rfi ha dato rassicurazioni credibili - sintetizza Claudio Bortolotti - ogni cantiere porta con sé problemi di vibrazioni, alcuni argomenti dovranno essere approfonditi». Parlando di bypass e circonvallazione ferroviaria il problema più sentito è naturalmente quello degli abbattimenti di edifici in prossimità dell'imbocco nord degli espropri. Ma non c'è solo quel fronte. C'è anche quello legato ai disagi per le vibrazioni, sia quando la galleria sarà conclusa, quindi in fase di eser-

cizio della linea, quando da lì passeranno tutti i treni merci sulla tratta Brennero Verona, sia i disagi che si verificheranno durante la fase di costruzione. Banalmente, i cittadini hanno paura di trovarsi con rumori o vibrazioni difficilmente sostenibili o, peggio, con danni agli edifici. E hanno paura di trovarsi obbligati a fare causa - che in Italia, in un caso così complesso, significherebbe 10 anni di giudizio bene che vada - per vedersi riconosciuti eventuali indennizzi. Per questo gli incontri di ieri erano particolarmente attesi.

Rfi e Comune hanno convocato i proprietari vicini all'imbocco della galleria, che si trovano in un raggio di 50 metri dai due futuri tunnel. A rispondere alle loro domande c'erano oltre che gli ingegneri di Rfi, anche l'assessore comunale Ezio Facchin. Quanto alle previsioni, Rfi è stata più che rassicurante, ed ha garantito che non ci sono rischi di danni o di disagi per future eccessive vibrazioni nell'intera tratta. Per tutelare da questo punto di vista i residenti, ha spiegato Rfi, sotto i binari sarà installato un cuscinetto in elastomero, che limiterà le vibrazioni e ridurrà il raggio in cui non si sentirà alcuna vibrazione. I residenti hanno ascoltato. Ma al netto della fiducia, da parte loro c'è la necessità di qualche tutela in più.

Rfi ha parlato di monitoraggio pre, post e durante i lavori, con l'allestimento di accelerometri e ieri è stato chiarito che sarà



Il progetto di uscita nord della circonvallazione ferroviaria: si stanno tenendo in questi giorni gli incontri tra Rfi, Comune e proprietari delle case sul tema delle vibrazioni. Ieri è stata annunciata l'istituzione di un osservatorio

interesse - non obbligo quindi - della società appaltatrice valutare lo stato degli immobili interferenti, a sue spese e in contraddittorio i proprietari. Qualcuno ha chiesto di limitare la velocità dei convogli - è previsto entrino in galleria 100 all'ora - per ridurre le vibrazioni, ma Rfi ha escluso questa possibilità, ma ha aperto all'ipotesi di un disciplinare da firmare con i proprietari, i termini del quale sono tuttora non chiari. A tutelare i residenti dovrebbe esserci, in sintesi, questo osservatorio. Ma non a tutti è sufficiente per star tranquilli. Molti residenti ieri chiedevano garanzie sulla manutenzione dei cuscinetti, sull'installazione dei sensori e sulle perizie sui singoli edifici. C.Z.

Gardolo. Le osservazioni della Circostrizione: l'idea della collina non convince A nord insistono con l'interramento fino allo scalo merci

La Circostrizione di Gardolo ha fatto pervenire al dibattito pubblico le proprie osservazioni. E sono due i fronti: la necessità - su cui si insiste - dell'interramento fino allo scalo merci e l'opportunità di effettuare una bonifica generale dei terreni inquinati, anziché un trattamento parziale come quello previsto dal progetto. A premere di più è però il nodo dell'interramento. Anche perché, osserva la circostrizione, l'ipotesi della collina tra Canova e Roncafort non convince. Per lo meno non convince, pensando agli obiettivi che ci si era prefissi, tra ricucitura della città sull'asse est ovest e attenzione alle disuguaglianze tra marginalità e centralità attraverso l'implementazione dei servi-

zi: «Troviamo poco di tutto ciò nell'idea di collina artificiale - si legge nel documento - Considerato che, rimanendo il manufatto di proprietà di Rfi, sulla sommità e ai lati della collina non si potrà costruire, non rimane spazio che per un'area verde attrezzata con dei percorsi ciclo pedonali e forse, come ventilato, per una destinazione agricola. Quello che manca a Canova e Roncafort è davvero questo?».

Quanto all'area Sloi si chiede un attento controllo delle operazioni che si andranno ad eseguire e si chiede «di valutare la possibilità di intervenire su tutta l'area per risolvere una situazione atavica e restituire alla città un suo importante pezzo».

COLLINA EST

Ieri al via i sondaggi. In serata sit in dei No Tav, come anche a S. Rocco

Una trivella anche in via Spalliera

Prosegue la sempre più capillare opera di verifiche e accertamenti sullo stato del suolo lungo quello che dovrebbe essere il tracciato, in galleria, della circonvallazione ferroviaria del capoluogo. Dalla tarda mattinata di ieri una trivella è stata installata nei terreni tra via Spalliera e via Missioni Africane, all'altezza dell'incrocio con via Muralta e la parte alta di via della Cervara. Il macchinario è stato montato sotto l'occhio vigile di un numero consistente di poliziotti e militari dell'Arma, mobilitati come ormai d'abitudine dove spunta il macchinario. Uno dei quali in queste ore è in azione anche a San Rocco di Villazano: ieri sera sia nel sobborgo che nel capoluogo si sono tenuti pacifici sit in da parte di attivisti del movimento No Tav che hanno manifestato contro l'opera in fase di studio nel capoluogo.



La trivella installata nella tarda mattinata di ieri tra via Spalliera e via Missioni Africane



Le proteste di ieri sera a San Rocco di Villazano